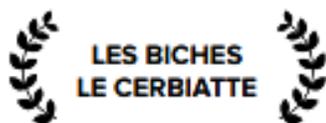




CATALOGO DEI FILM



Alexandra Cinematografica presenta la sua *library* di film dal 1955 (anno della sua fondazione) a oggi. In cinquant'anni di esperienza Alexandra ha avuto il piacere di lavorare con personaggi di spicco del panorama cinematografico, molti dei quali hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti nel corso della loro carriera come gli Oscar americani e i più importanti premi europei di Cannes, Berlino e Venezia. La sua *mission*, ieri come oggi, è quella di coltivare i talenti e promuovere il cinema d'autore.



(Orso d'argento a Berlino 1968, migliore attrice Stéphane Audran)



(Fipresci Prize, Festival di Berlino 1973, al regista Claude Chabrol).

curiosità:

costume designer del film un giovanissimo Karl Lagerfeld agli albori della sua carriera di stilista.

PREMI OSCAR

Ennio De Concini

La rivolta dei gladiatori,
Le legioni di Cleopatra,
I Giganti della Tessaglia,
Orazi e Curiazi

Alfredo Giannetti

La spada del Cid

Ennio Morricone

L'Harem

Jack Palance

Tedeum

Carlo Rambaldi

I Giganti della Tessaglia

REGISTI

Marcel Camus

Palma d'oro a Cannes
L'età selvaggia

Claude Chabrol

Orso d'oro a Berlino
La tigre ama la carne fresca
Les Biches - le Cerbiatte
L'amico di famiglia

Marco Ferreri

Orso d'oro a Berlino,
Palma d'oro a Cannes
David di Donatello
L'Harem

José María Forqué

Orso d'argento a Berlino
La mujer de la tierra caliente

Alex Infascelli

David di Donatello
Ricomincio da 80

Monica Manganelli

Long ilist Oscar
Butterflies in Berlin

Marcos Jorge

Gran Premio del Cinema Brasiliano
Miglior Regista
Estômago 1

ATTORI

Virna Lisi

Cannes
César
David di Donatello
Le temps des loups

Marcello Mastroianni

Golden Globe
Cannes
David Donatello
Venezia
Racconti d'estate

Michel Piccoli

Berlino
Cannes
Davis di Donatello
L'amico di famiglia

Omar Sharif

Golden Globe
César Venezia
Mayerling

Jean Louis Trintignant

Berlino
Cannes
César
Les biches - Le cerbiatte

MUSICISTI

Nino Ferrer

L'età selvaggia anche nel ruolo di attore

Riz Ortolani

War gods of Babylon

Piero Piccioni

Racconti d'estate

Carlo Rustichelli

I giganti della Tessaglia

Renzo Rossellini

Le legioni di Cleopatra

Carlo Savina

Sfida al re di Castiglia
La spada del Cid
Goldsnake
Nude si muore
La mujer de la tierra caliente

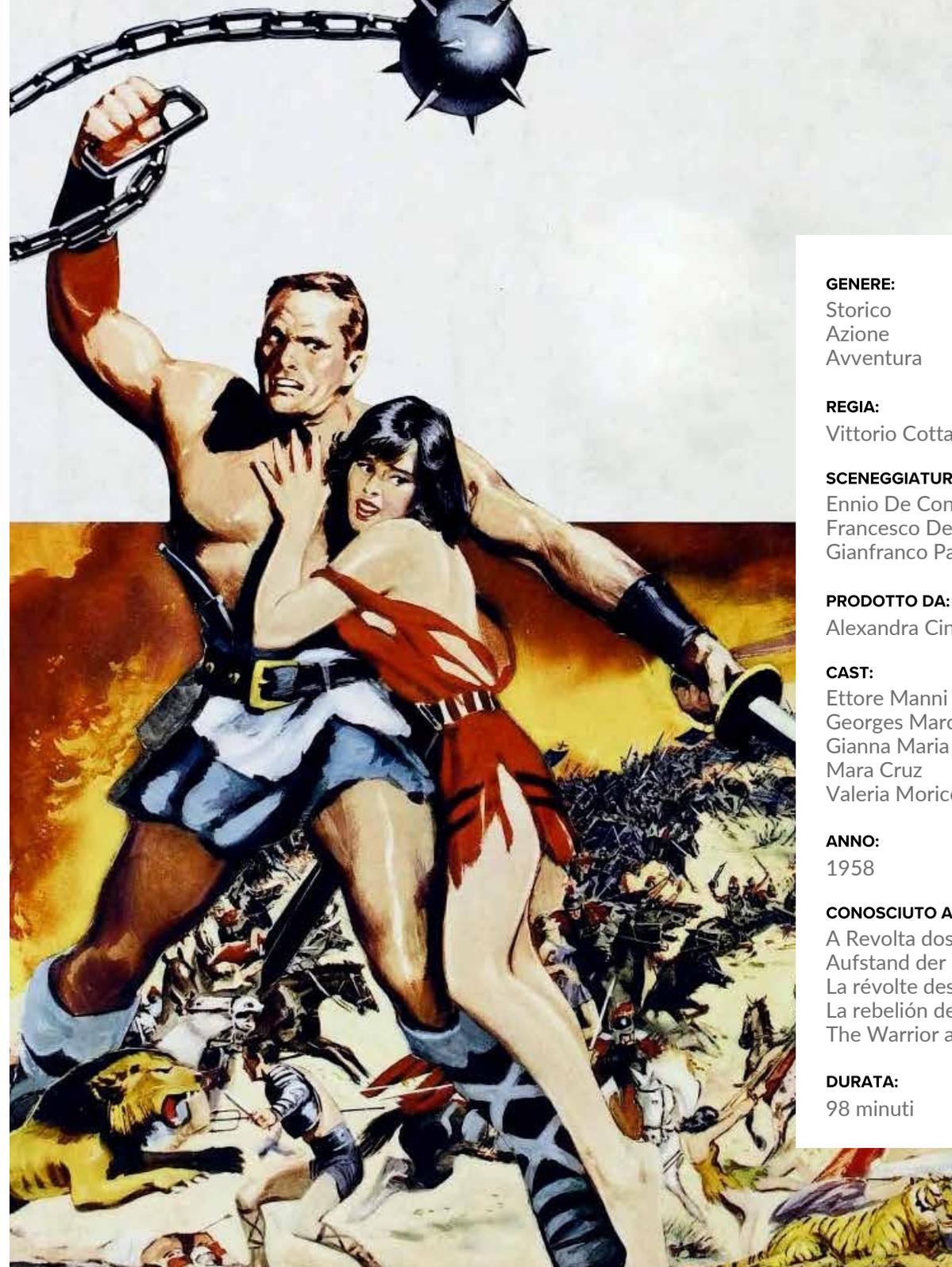
LA RIVOLTA DEI GLADIATORI

Vittorio Cottafavi, tra i più apprezzati registi del genere *peplum*, dirige questo splendido film realizzato in CinemaScope che si avvale di una suggestiva sceneggiatura (tra i cui autori ricordiamo il premio Oscar **Ennio De Concini**) che affascina anche nella versione doppiata in lingua inglese.

Marcus Numidius (**Ettore Manni**, nel cui curriculum brillano interpretazioni anche per **Fellini**, **Magni**, **Scola**, **Risi**, **Antonioni** e **Lattuada**) veste i panni di un tribuno romano inviato in Armenia per sedare una pericolosa rivolta di gladiatori e catturare il loro capo ribelle Aselepius (**Georges Marchal**, attore di **Buñuel** e **Leone** tra gli altri). Marcus dovrà scontrarsi anche contro la principessa Amira (**Gianna Maria Canale**), che sta lentamente avvelenando il giovane erede al trono armeno per diventare regina. Una bellissima schiava (**Mara Cruz**) esperta di pozioni, si rivelerà presto una valida alleata del tribuno per cercare di salvare il principe dai veleni di Amira.

Un aspetto originalissimo del film sono proprio i due personaggi femminili, forti, risoluti ed eroici tanto quanto i loro corrispettivi maschili. Lontane dagli stereotipi delle "bellezze da salvare", costituiscono una vera eccezione all'interno dei film in costume. *Curiosità*: nel cast femminile anche una giovane **Valeria Moriconi**, già interprete quattro anni prima della versione cinematografica del capolavoro di Scarpetta *Miseria e nobiltà*.

Cottafavi dirige inseguimenti epici e scenografici duelli nell'arena, alternando colpi di scena mozzafiato a paesaggi meravigliosi con i quali crea una forte sintonia emotiva e immaginifica che esalta la cornice storica della pellicola.



GENERE:
Storico
Azione
Avventura

REGIA:
Vittorio Cottafavi

SCENEGGIATURA:
Ennio De Concini
Francesco De Feo
Gianfranco Parolini

PRODOTTO DA:
Alexandra Cinematografica

CAST:
Ettore Manni
Georges Marchal
Gianna Maria Canale
Mara Cruz
Valeria Moriconi

ANNO:
1958

CONOSCIUTO ANCHE COME:
A Revolta dos Gladiadores, Portugal
Aufstand der Gladiatoren, West Germany
La révolte des gladiateurs, France
La rebelión de los gladiadores, Spain
The Warrior and the Slave Girl, Usa

DURATA:
98 minuti

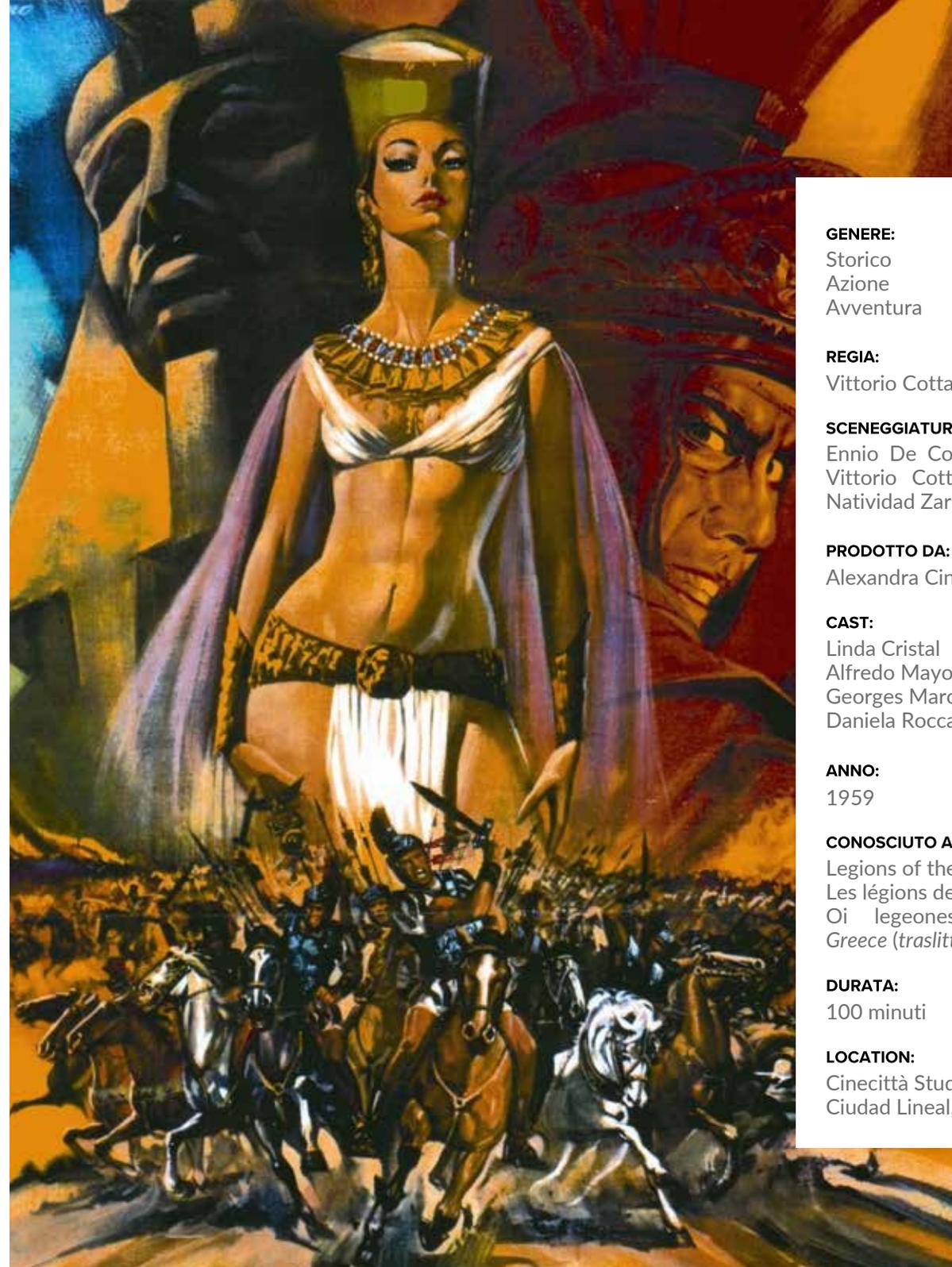
LE LEGIONI DI CLEOPATRA

Questa superba versione della storia d'amore tra Antonio e Cleopatra diretta da **Vittorio Cottafavi** (tra i più apprezzati registi del genere *peplum*) è considerata uno dei capolavori del genere epico. Un'opera talmente originale da essere scelta dal regista Gianni Amelio - in rappresentanza dell'Italia - per il progetto *15x15* patrocinato dalla Comunità Europea per il restauro di quindici tra i più significativi film europei. Tra gli autori della sceneggiatura, ricordiamo anche il premio Oscar **Ennio De Concini**.

Marcantonio (**Georges Marchal**, attore di **Buñuel** e **Leone** tra gli altri) è ad Alessandria in compagnia della sua amata Cleopatra (**Linda Cristal**, due volte vincitrice dei **Golden Globe**), regina d'Egitto. Insieme governano la parte orientale dell'Impero Romano. La bellezza di Cleopatra è leggendaria, ma pochi possono dire di averla potuta apprezzare. Quasi nessuno ha accesso al suo palazzo sorvegliato, notte e giorno, dalle sue temibili legioni. Ogni tanto però, calata la sera, Cleopatra esce di nascosto dalla sua reggia vestita con abiti semplici per mescolarsi al suo popolo e, talvolta, danzare languida nelle taverne della sua città.

Ottaviano (**Alfredo Mayo**), a capo della parte occidentale dell'Impero romano, è in procinto di sbarcare in Egitto con le sue truppe intenzionato a sconfiggere la regina e il console suo rivale. La battaglia che deciderà le sorti dell'Impero incombe.

Le legioni di Cleopatra è un film ricco di scene d'azione, battaglie, e momenti drammatici che Cottafavi riesce a far interagire con parentesi brillanti, romantiche e di intrattenimento. Le riprese nell'arena e delle legioni a cavallo, come di Cleopatra alla guida di una biga trainata da dieci cavalli, hanno segnato la storia del cinema.

**GENERE:**

Storico
Azione
Avventura

REGIA:

Vittorio Cottafavi

SCENEGGIATURA:

Ennio De Concini
Vittorio Cottafavi
Natividad Zaro

PRODOTTO DA:

Alexandra Cinematografica

CAST:

Linda Cristal
Alfredo Mayo
Georges Marchal
Daniela Rocca

ANNO:

1959

CONOSCIUTO ANCHE COME:

Legions of the Nile, *Usa*
Les légions de Cléopâtre, *France*
Oi legeones tis Kleopatras, *Greece* (traslitterazione dal greco)

DURATA:

100 minuti

LOCATION:

Cinecittà Studios, Roma
Ciudad Lineal, Madrid, *Spain*

I GIGANTI DELLA TESSAGLIA

Grazie ad una scenografia accurata, giganti immaginari (animati da un giovanissimo **Carlo Rambaldi** agli inizi della carriera che dona ai mostri un aspetto terribile ed evocativo) e battaglie all'ultimo sangue, il film racconta con grande capacità visiva la storia di Giasone e degli Argonauti.

Il malvagio Adrasto (**Alberto Farnese**) sta complottando per impadronirsi della Tessaglia e fare delle bellissima Creusa (**Ziva Rodann**) sua moglie. Prima però dovrà persuadere i sudditi del regno che Giasone (Roland Carey), il re in carica, è morto durante la ricerca del vello d'oro.

In realtà il sovrano è ancora vivo e con i suoi Argonauti capeggiati da Orfeo (**Massimo Girotti**, apprezzato interprete di pellicole dirette tra gli altri da **Visconti, Germi, Pasolini, Antonioni** e **Ozpetec**) ha dovuto affrontare esseri mostruosi e giganteschi, un manipolo di maghe crudeli ed è in procinto di tornare dopo aver conquistato il vello d'oro.

Sbarcherà nella sua terra appena in tempo per vedere Adrasto prossimo a cingersi il capo con la corona e impalmare la bella Creusa. Diretto da **Riccardo Freda**, uno dei pionieri del cinema horror italiano, il film regala una storia al limite del fantasy con mirabili scene d'azione e una suspense continua che si scioglierà solo alla fine. Tra le sue peculiarità, la pellicola vanta una colonna sonora spettacolare di **Carlo Rustichelli** (compositore italiano di *soundtrack* tra i più noti, che firmò le musiche di film diretti da **Monicelli, Germi, Bertolucci, Loy, Pontecorvo**). Tra gli autori della sceneggiatura, ricordiamo anche il premio Oscar **Ennio De Concini**.

**GENERE:**

Avventura
Storico
Azione

REGIA:

Riccardo Freda

SCENEGGIATURA:

Ennio De Concini
Riccardo Freda
Mario Rossetti

PRODOTTO DA:

Virgilio de Blasi

CAST:

Alberto Farnese
Roland Carey
Ziva Rodann
Massimo Girotti
Moira Orfei

ANNO:

1960

CONOSCIUTO ANCHE COME:

Das Schwert des roten
Giganten, *West Germany*
Le géants de Thésalie, *France*
Los gigantes de la Tessaglia,
Spain The Giants of Thessaly,
Usa

DURATA:

95 minuti

LOCATION:

Cinecittà Studios, Roma

LA SPADA DEL CID

María Sol (Chantal Deberg) ed Elvira (Daniela Bianchi, futura Bond girl in *Dalla Russia con Amore*, co-prodotto anche dalla **Alexandra Cinematografica**), sono figlie del leggendario condottiero spagnolo El Cid Campeador. Sposate con una coppia di fratelli, Ferdinando e Diego, conti di Carrion, vengono da questi torturate, abbandonate e private della famosa del spada del padre. Alfonso, re di Castiglia, impone ai due nobili indegni di restituire l'arma, pagare una forte ammenda per poi allontanarsi dalla corte. I conti si rivolgono allora al potente Beranguer (diventato re della Catalogna dopo aver ucciso il fratello, legittimo regnante) che scatena i propri uomini in una serie di sanguinose incursioni contro il re. La giustizia riuscirà a prevalere solo dopo una lunga serie di furibonde battaglie.

Miguel Iglesias dirige con grande maestria le scene d'azione re-alizzando avvincenti inseguimenti a cavallo tra le varie fazioni, assalti ai castelli e duelli a fil di lama.

Tra gli sceneggiatori del film, **Alfredo Giannetti**, vincitore dell'Oscar per *Divorzio all'Italiana* di **Pietro Germi**, e **Ferdinando Baldi**, futuro regista di *Sfida al re di Castiglia*, *Goldsname* e *Orazi e Curiazi*, prodotti e co-prodotti dalla **Alexandra**. La colonna sonora è di **Carlo Savina**, tra i maggiori adattatori di musiche italiani e direttore di composizioni firmate da **Ennio Morricone**, **Armando Trovajoli** e **Nino Rota** per film come *Amarcord*, *Il Padrino* e *Roma*.

**GENERE:**

Dramma
Storico

REGIA:

Miguel Iglesias

SCENEGGIATURA:

Ferdinando Baldi
Alfredo Giannetti
Luis G. de Blain
Noel Clarasò

PRODOTTO DA:

Alexandra Cinematografica
Victor M. Tarruella,
Cintera

CAST:

Roland Carey
Daniela Bianchi
Chantal Deberg
Sandro Moretti

ANNO:

1962

CONOSCIUTO ANCHE COME:

A Espada de El Cid, *Portugal*
Das Schwert des Cid, *Germania*
L'épée du Cid, *Francia*
The Sword of El Cid *USA*

DURATA:

88 min

LOCATION:

Italia
Spagna

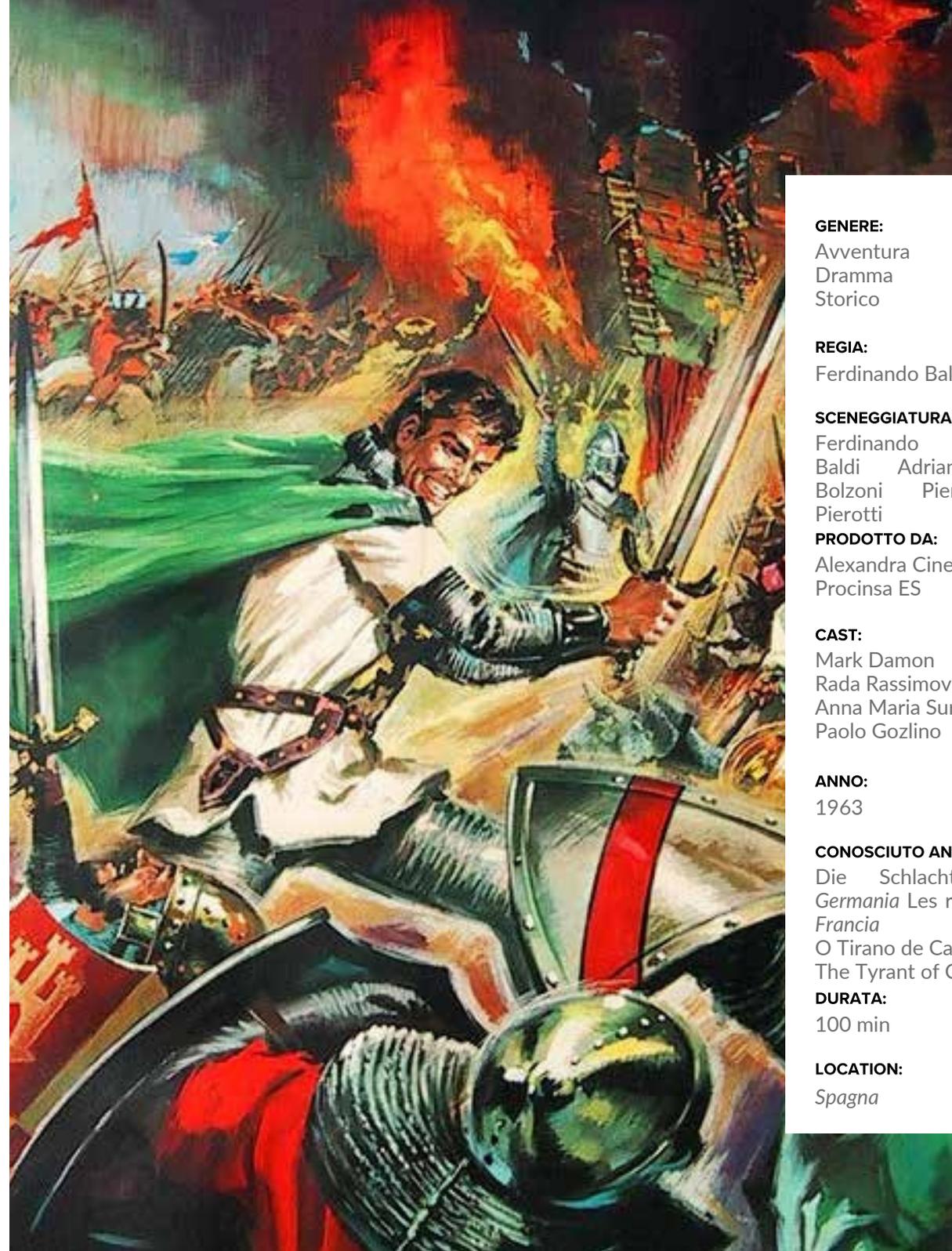
JOSE L. PELLICENA · CHANTAL DEBERS ·
FERNANDO CEBRIAN · DANIELA BIANCHI · ROLAND CAREY
Y LA COLABORACIÓN DE ANDRÉS MEJUTO

SFIDA AL RE DI CASTIGLIA

Spagna, 1360. Enrico di Tristamara (**Paolo Gozolino**) impaziente di impadronirsi del trono del fratellastro Pietro I di Castiglia (**Mark Damon**, vincitore di un Golden Globe), sfrutta ogni possibile occasione per mettere in difficoltà il regnante. In un raid fulmineo riesce a catturare la principessa Bianca di Borbone (**Anna Maria Surdo**) promessa sposa di Pietro. La reazione del re è immediata: il castello di Enrico viene messo sotto assedio in un assalto sanguinoso che trasforma il carattere placido del re in una furia vendicatrice. La sfida tra il sovrano e il fratellastro è solo all'inizio, e saranno molti i colpi di scena prima del drammatico finale.

Il film, diretto da Ferdinando Baldi (sceneggiatore e regista di altri film prodotti da **Alexandra** come *La spada del Cid* e *Goldsnake* e *Orazi e Curiazi*), deve molto del suo realismo alle location che, per scelta della produzione, non furono ricreate in studio preferendo degli autentici castelli medievali spagnoli.

Autore della colonna sonora è **Carlo Savina**, tra i maggiori adattatori di musiche italiani e direttore di composizioni firmate da **Ennio Morricone**, **Armando Trovajoli** e **Nino Rota** per film come *Amarcord*, *Il Padrino* e *Roma*.

**GENERE:**

Avventura
Dramma
Storico

REGIA:

Ferdinando Baldi

SCENEGGIATURA:

Ferdinando
Baldi Adriano
Bolzoni Piero
Pierotti

PRODOTTO DA:

Alexandra Cinematografica
Procinsa ES

CAST:

Mark Damon
Rada Rassimov
Anna Maria Surdo
Paolo Gozolino

ANNO:

1963

CONOSCIUTO ANCHE COME:

Die Schlacht von Toledo,
Germania Les révoltés de Tolède,
Francia
O Tirano de Castela, Brasile
The Tyrant of Castile, USA

DURATA:

100 min

LOCATION:

Spagna

LA TIGRE AMA LA CARNE FRESCA

L'agente segreto Louis Rapière detto "il Tigre" (**Roger Hanin**, apprezzato interprete di **Visconti**, **Risi** e **Godard**) incaricato della sicurezza di un ministro turco in visita a Parigi per l'acquisto di aerei supersonici, sconfigge due bande di criminali che ostacolano le trattative, riuscendo a liberare la figlia del ministro (**Daniela Bianchi**) rapita a scopo ricattatorio.

Hanin, co-autore della sceneggiatura con lo pseudonimo di Antoine Flachot, reinventa uno James Bond in salsa francese con l'aiuto della fresca Bond girl Bianchi (la sua interpretazione di Tatiana Romanova in *Dalla Russia con amore* è dell'anno precedente). Il regista **Claude Chabrol** dedica una breve citazione all'agente segreto britannico inquadrando, nella libreria di un aeroporto, la copertina francese del romanzo di Ian Fleming. Il talento visivo di Chabrol segue con maestria le scene d'azione dirigendo la suspense sull'esempio di Hitchcock, che considerava uno dei suoi maestri e al quale dedicò un libro scritto a quattro mani con il collega Jacques Rivette.

In un cameo, nei panni di un soprano, appare **Stephane Audran**, seconda moglie del regista che recitò per lui in una trentina di film.



GENERE:
Thriller
Spionaggio

REGIA:
Claude Chabrol

SCENEGGIATURA:
Antoine Flachot (aka Roger Hanin)
Jean Halain
PRODOTTO DA:
Alexandra Cinematografica
Progéfi

CAST:
Roger Hanin
Daniela Bianchi
Roger Dumas

ANNO:
1964

CONOSCIUTO ANCHE COME:
Le Tigre aime la chair fraîche, *Francia*
titolo originale
Der Tiger liebt nur frisches Fleisch, *Germania*
The Tiger Likes Fresh Meat, *USA*

DURATA:
90 min

LOCATION:
Egitto
Parigi, *Francia*

UNA VAMPATA DI VIOLENZA

Hector Valentin (**Bourvil**, vincitore della Coppa Volpi a Venezia e tra i più famosi caratteristi francesi) rimette in funzione nei Vosgi la segheria ereditata dal padre servendosi di alcuni detenuti in libertà vigilata. La scelta scatena l'ostilità del villaggio, capeggiata da un concorrente che voleva comprare l'impresa. Scoppiata una rissa, e morto un detenuto, gli altri sono costretti ad andarsene. Hector, disperato, dà fuoco alla segheria e tenta il suicidio, ma Laurent (**Lino Ventura**, tra i più amati attori francesi e interprete eccellente per **Malle**, **De Sica**, **Rosi** e **Sautet** tra gli altri), suo braccio destro nonché ex detenuto, torna in tempo per salvarlo e resta con lui per ricominciare.

Tratto da un romanzo di **José Giovanni** (sceneggiatore e regista tra gli altri de *Il clan dei Marsigliesi*, *Due contro la città* e *Ultimo domicilio conosciuto*) che lo sceneggia in collaborazione col regista **Robert Enrico** (anche lui sceneggiatore e vincitore di un César) il film è un robusto dramma che vira sul noir, con una interessante galleria di personaggi - che la pellicola è molto attenta a definire - e un gruppo di interpreti utilizzati al meglio. Da non dimenticare anche l'ambientazione pittoresca e il montaggio rigoroso, che suggellano ulteriormente le qualità di questa intensa narrazione cinematografica.



GENERE:
Dramma
Noir

REGIA:
Robert Enrico

SCENEGGIATURA:
Robert Enrico
José Giovanni

PRODOTTO DA:
Alexandra Cinematografica
Les Productions Belles
Rives

CAST:
Bourvil
Lino Ventura
ANNO:
1965

CONOSCIUTO ANCHE COME:
Les grandes gueules, *Francia*
titolo originale
Los rufianes, *Spagna*
Die großen Schnauzen, *Germania*
The Wise Guys, *USA*

DURATA:
128 min

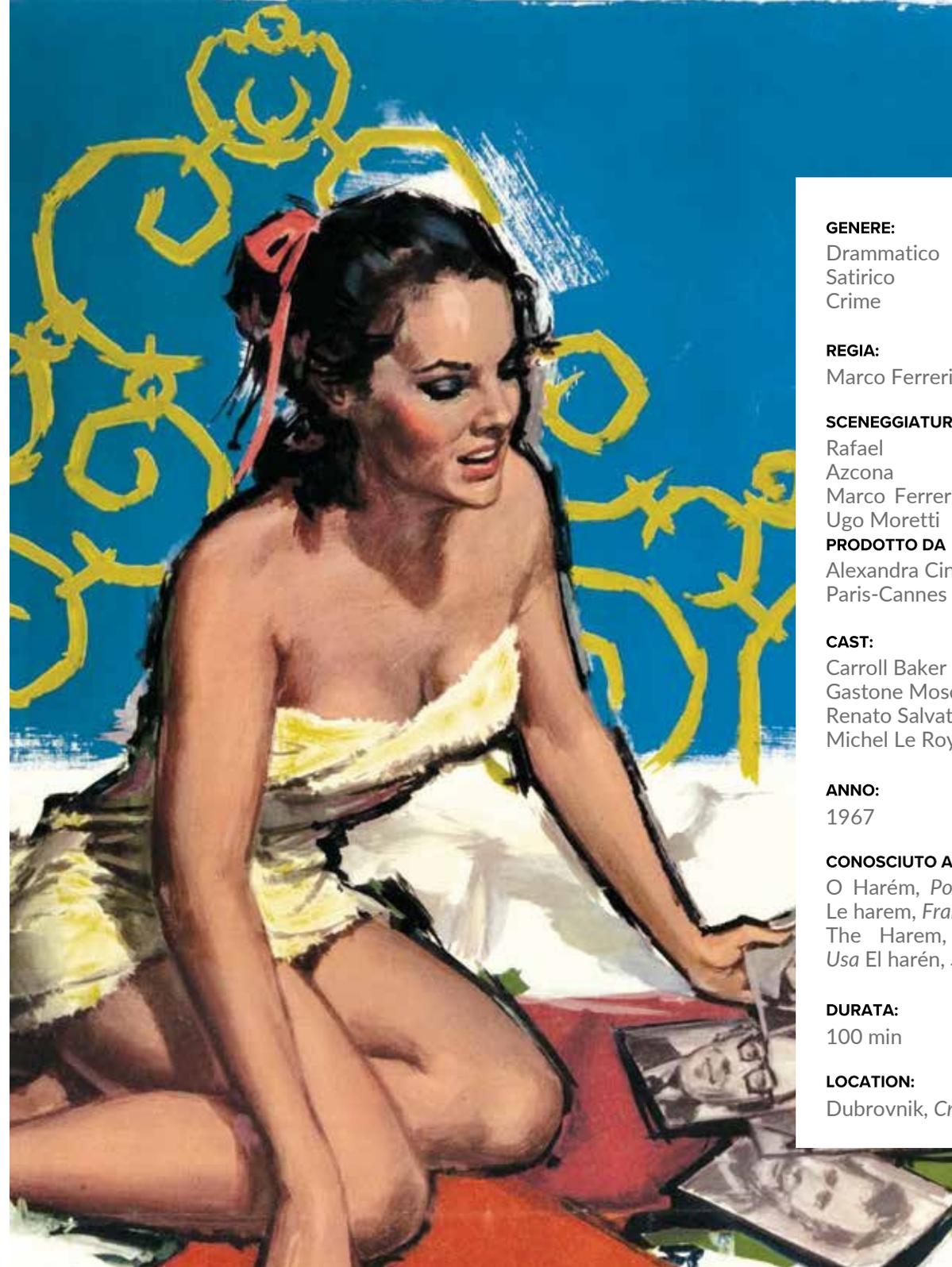
LOCATION:
Vosgi, *Francia*

L'HAREM

Margherita (**Carroll Baker** al suo primo film europeo), di professione architetto, è gelosa custode della propria indipendenza in nome della quale respinge le proposte di matrimonio di Gianni (**Gastone Moschin**), Gaetano (**Renato Salvatori**) e Mike (**Michel Le Royer**) pur essendo attratta da ciascuno di loro. Non volendo perdere i tre uomini, li riunisce con uno stratagemma nella sua villa di Dubrovnik per sottoporli ad una gara "amatoria" rendendo la casa un harem. Ma alla rovescia. Dopo un iniziale periodo sperimentale in cui gli uomini si "concedono" alternativamente alla donna, la rinuncia al ruolo maschile, al diritto di possesso, diviene insopportabile trasformando la competizione iniziale in una solidarietà maschile dai risvolti drammatici.

L'Harem è un film sontuosamente sensuale, che sviluppa una satira fosca sugli stereotipi sociali dell'epoca, ancora attualissimi. In un'intervista rilasciata a proposito del film, il regista **Marco Ferreri** definiva la "nostra una società maschile, fatta per gli uomini, in cui le donne sono l'ultima colonia che gli uomini non vogliono perdere". Carroll Baker, scelta dal regista per la sua interpretazione di *Bay Doll - la bambola viva* (che le valse una nomination agli Oscar), recita magnificamente il ruolo di una seduttrice dai tratti autoritari rinunciando per la prima volta, per scelta stilistica del regista, alla sua famosa chioma biondo platino in favore di una più drammatica capigliatura castana.

Le sequenze dei titoli di testa e di coda sono state realizzate dal pittore **Mario Schifano**, mentre **Ennio Morricone** firmò l'affascinante colonna sonora dal sapore jazz".

**GENERE:**

Drammatico
Satirico
Crime

REGIA:

Marco Ferreri

SCENEGGIATURA:

Rafael
Azcona
Marco Ferreri
Ugo Moretti

PRODOTTO DA

Alexandra Cinematografica
Paris-Cannes Production

CAST:

Carroll Baker
Gastone Moschin
Renato Salvatori
Michel Le Royer

ANNO:

1967

CONOSCIUTO ANCHE COME:

O Harém, *Portogallo*
Le harem, *Francia*
The Harem, *Uk e Usa*
El harén, *Spagna*

DURATA:

100 min

LOCATION:

Dubrovnik, *Croazia*

VENTIQUATTRORE DELLA VITA DI UNA DONNA

Il film è un adattamento dell'omonimo libro di Stefan Zweig. L'adattamento cinematografico traspone la trama al 1917 e al Lago di Como in Italia. L'eroina, vedova sulla cinquantina, incontra un disertore tedesco consumato dalla passione per il gioco d'azzardo. Avendo perso tutto davanti ai suoi occhi, il bel giovane lascia il casinò, abbattuto, apparentemente con l'intenzione di porre fine alla sua vita. Attanagliata da una pericolosa pietà (per citare un altro titolo di Zweig), in cui si mescolano il suo inconsapevole desiderio di aiutare e il desiderio d'amore, Lady Copland lo segue sotto la pioggia battente e riesce con grande difficoltà a impedirgli di agire. Ma la passione d'amore di cui, a rischio dello scandalo, è stata accesa, resisterà a quella del gioco d'azzardo, sotto il giogo di cui il giovane si inchina? Tutto si risolverà nell'arco di ventiquattr'ore.



DANIELLE DARRIEUX

*Une seule journée.
Toute une vie.*

GENERE:

Sexy

REGIA:

Dominique Delouche

SCENEGGIATURA:

Dominique Delouche
Marie-France Rivière
Albert Valentin

PRODOTTO DA:

Alexandra Cinematografica,
Christine Gouze-Réнал,
Luggi Waldleitner
Pierre Cabaud

CAST:

Danielle Darrieux
Robert Hoffman
Romina Power

ANNO:

1968

DURATA:

84 min

LOCATION:

Francia
Germania ovest

24 Heures
de la vie
d'une femme

Dominique DELOUCHE

D'après le roman de

LES BICHES

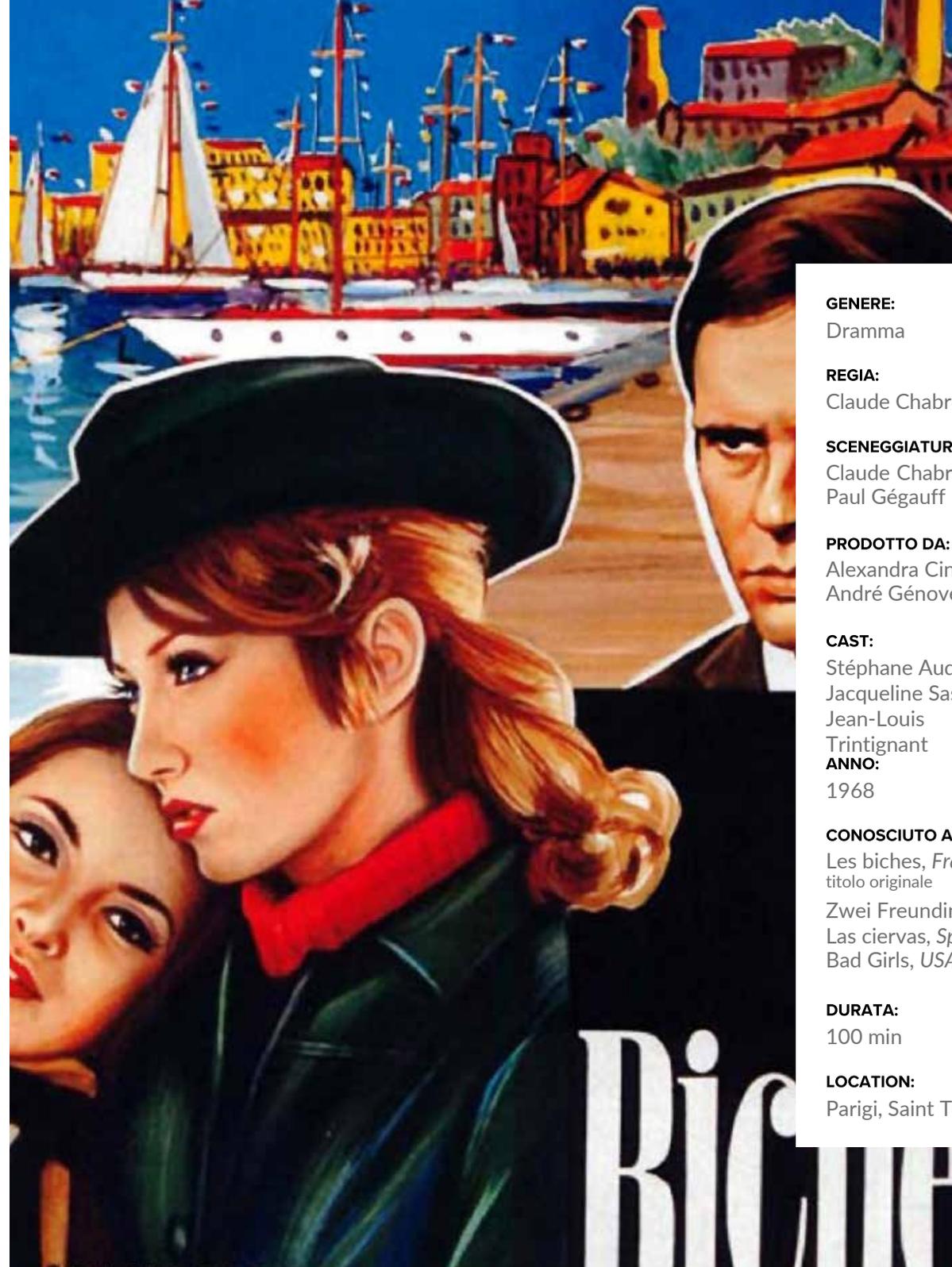


(Orso d'argento a Berlino 1968,
migliore attrice Stéphane Audran)

Parigi, anni Sessanta, un incontro casuale fa nascere una morbosa amicizia tra la giovane Why (Jacqueline Sassard, attrice per Lattuada, Pietrangeli, dopo questo film si ritirerà dalle scene), che si guadagna la vita dipingendo cerbiatte sui marciapiedi della città, e la ricca Frédérique (Stéphane Audran, premiata per questo ruolo come migliore attrice al festival di Berlino), annoiata proprietaria di un avviato cantiere navale. Il rapporto tra le due donne viene messo in crisi quando, a Saint Tropez, irrompe nella loro vita Paul (Jean-Louis Trintignant), un giovane architetto che prima fa innamorare la più giovane, per poi venire sedotto dalla seconda donna diventandone l'amante. Why sembra rassegnata a vivere accanto ai due, ma la gelosia non le darà scampo.

Claude Chabrol descrive la storia con precisione e sensualità, dipingendo a tinte forti le tensioni celate sotto il formalismo delle relazioni borghesi. Il risultato è un dramma caustico - grazie anche ai dialoghi pungenti - sul fascino del denaro e sui giochi della seduzione e del potere. Le intense interpretazioni delle due protagoniste riempiono l'atmosfera di erotismo.

All'epoca il film suscitò un grande scandalo a causa della relazione omosessuale dei due personaggi femminili.



GENERE:

Dramma

REGIA:

Claude Chabrol

SCENEGGIATURA:

Claude Chabrol
Paul Gégauff

PRODOTTO DA:

Alexandra Cinematografica
André Génovès

CAST:

Stéphane Audran
Jacqueline Sassard
Jean-Louis
Trintignant

ANNO:

1968

CONOSCIUTO ANCHE COME:

Les biches, *Francia*
titolo originale
Zwei Freundinnen, *Germania*
Las ciervas, *Spagna*
Bad Girls, *USA*

DURATA:

100 min

LOCATION:

Parigi, Saint Tropez, *Francia*

L'ETÀ SELVAGGIA

Un gruppo di giovani hippie trascorre l'estate in una cittadina della Costa Azzurra. Ci sono due studenti di pittura, la bella Silvia (Juliet Berto) che racimola qualche franco vendendo fiori, e un effervescente trio musicale. Il casuale arrivo di Serge (Nino Ferrer, tra i più noti cantanti dell'epoca, e autore della colonna sonora) provoca un piccolo sconvolgimento rompendo l'equilibrio amoroso del gruppo. Ma il caos verrà presto riassorbito in nome della libertà sentimentale professata dalla filosofia hippie. Serge ufficialmente lavora sullo yacht di una stravagante granduchessa russa. La sua vera occupazione però è compiacere i desideri di Peggy, una ricca americana il cui marito si è scoperto omosessuale. A causa di un equivoco, Serge verrà accusato dell'omicidio di Peggy, che in realtà è in ottima salute. Seguiranno fughe, inseguimenti e colpi di scena fino alla scoperta della verità. Una rosa, e una pericolosa scalata per coglierla, concluderanno metaforicamente la pellicola.

Marcel Camus (Palma d'oro a Cannes per *Orfeo Negro*) dirige con mano attenta e delicata il racconto di una giovinezza spensierata e dei suoi inevitabili turbamenti quando è costretta a confrontarsi con la realtà.

**GENERE:**

Dramma
Sentimentale

REGIA:

Marcel Camus

SCENEGGIATURA:

Marcel Camus
Paul Andréota
Pier Denichou

PRODOTTO DA:

Alexandra Cinematografica
Orphée Productions

CAST:

Nino Ferrer
Juliet Berto
Marilyn Tolo

ANNO:

1970

CONOSCIUTO ANCHE COME:

Un été sauvage, Francia
titolo originale
A Savage Summer, Usa

DURATA:

96 min

LOCATION:

Costa Azzurra, Francia

TEDEUM

Il giovane Tedeum (**Giancarlo Prete**), artista della truffa, eredita da un lontano parente una miniera d'oro che ritiene però priva di valore: a suo giudizio infatti la vena aurifera si è ormai esaurita. Con l'aiuto del finto prete Buck Santini (**Jack Palance** in una delle sue interpretazioni più divertite e istrioniche) si adopera per cercare di venderla a qualche "merlo" del vecchio West. La famiglia di Tedeum però, guidata dal burbero - ma compassionevole - Stinky Manore (il famoso caratterista americano **Lionel Standler**) si accorge presto che la miniera non è affatto esaurita come sembra. Riunite le forze, cercherà di impossessarsi dell'atto di vendita ingaggiando una battaglia senza esclusione di colpi per sottrarla a Tedeum e ai suoi nuovi soci.

La pellicola, ricca di azione, momenti brillanti, scazzottate e acrobazie nello stile del filone Hill/Spencer, intrattiene con la sua verve senza indulgere in una violenza cruda o gratuita ma anzi, utilizzandola come escamotage per realizzare una commedia western leggera e godibilissima.

Enzo G. Castellari (regista di *Quel maledetto treno blindato*, a cui **Quentin Tarantino** si è ispirato per il suo *Bastardi senza gloria*) dirige il film con brio e virtuosismo tecnico destreggiandosi tra zoom e riprese in *slow motion* delle epiche scazzottate trasformandole in superbe coreografie dei pugni. Firmano la colonna sonora i fratelli **Guido** e **Maurizio De Angelis**, compositori e arrangiatori dei più noti film di **Corbucci**, **Steno** e **Castellari** tra gli anni '70 e '80.

**GENERE:**

Azione
Commedia
Western

REGIA:

Enzo G. Castellari

SCENEGGIATURA:

Tito Carpi
Giovanni
Simonelli Enzo G.
Castellari

PRODOTTO DA:

Virgilio de Blasi
F. P. Cinematografica

CAST:

Jack Palance
Giancarlo Prete
Lionel Standler
Francesca Romana Coluzzi

ANNO:

1972

CONOSCIUTO ANCHE COME:

Tedeum
Jeder Hieb ein Prankenschlag
Germany
Tedeum
Um Homem Mais Duro que Trinity
Brazil
Father Jackleg USA

DURATA:

99 min

LOCATION:

Camposecco, Camerata Nuova,
Roma Studi Incir De Paolis, Roma

LE GUERRIERE DAL SENO NUDO, LE AMAZZONI

Antiope diventa regina delle Amazzoni, eliminando una ad una in un torneo che comprende varie prove tutte le sue rivali, tra le quali anche la sorella Oreteia, che sconfigge nella prova finale di lotta. Antiope impone una disciplina rigidissima, di stampo femminista, che consente rapporti sessuali con gli uomini solo per procreare. Oreteia, insieme alle sue fedelissime, ordisce un complotto per eliminare Antiope e prendere il suo posto sul trono. Nottetempo si introduce nella stanza della sorella per ucciderla nel sonno, ma Antiope è vigile e pronta a difendersi.

Le due allora si sfidano a un combattimento senz'armi ("a mani nude, come ci hanno insegnato da bambine"), e lottano a lungo avvinghiate corpo a corpo mentre fuori infuria il temporale. La lotta termina con Oreteia che riesce a prevalere. Ma, a sorpresa, dopo la furia della lotta tra le due Amazzoni, esplose la passione. Così le due sorelle-rivali si avvinghiano in un nuovo corpo a corpo, questa volta erotico. Il mattino dopo grande è la sorpresa del popolo delle Amazzoni nel vedere Antiope e Oreteia non più nemiche ma pronte a governare insieme.

**WHEN
WOMEN RULED
THE EARTH!**

**Women Warriors
as Sensuous
as they are Savage.**

**Women Rulers
as Passionate
as they are Powerful.**



GENERE:
Storico
Avventura

REGIA:
Terence Young

SCENEGGIATURA:
Massimo De Rita

PRODOTTO DA:
Monteluce - Alexandra
Nino Crisman
Gregorio Sacristán

CAST:
Alena Johnston
Sabine Sun
Angelo Infanti
Luciana Paluzzi
Fausto Tozzi:

ANNO:
1972

CONOSCIUTO ANCHE COME:

War Goddess
England
Les amazones
Spain

DURATA:
105 min

LOCATION:
Italia

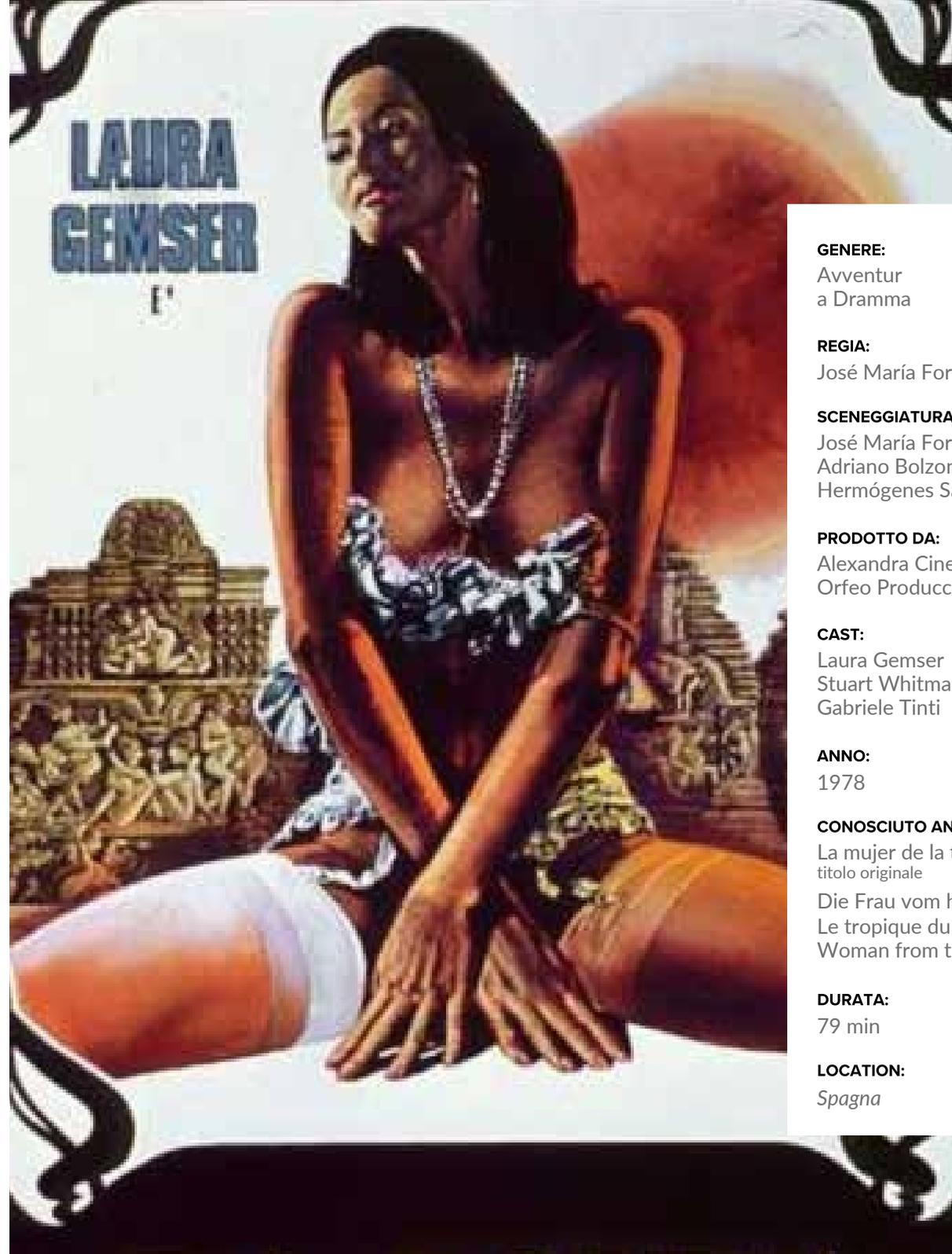
TERENCE YOUNG'S
WAR GODDESS starring ALENA JOHNSTON & SABINE SUN guest star LUCIANA PALUZZI

LA DONNA DELLA CALDA TERRA

In un paese dell'America Latina, una giovane indigena (**Laura Gemser**) ed un maturo ingegnere americano (**Stuart Whitman**, co-protagonista di molti western con **John Wayne**), in viaggio come autostoppisti nel chiuso di un rimorchio di cavalli, si scambiano i loro ricordi, raccontando le recenti disavventure amorose attraverso una serie di flashback. Il parlare si rivela catartico, e i due non solo riescono a capire perché si trovano in quella situazione, ma comprendono anche di avere molto in comune, nonostante la differenza d'età e la provenienza geografica.

José María Forqué (Orso d'argento a Berlino) dona al film un tocco intimo di soffuso erotismo, sfiorando con leggerezza il drammatico esistenziale dei protagonisti.

La colonna sonora è di **Carlo Savina**, tra i maggiori adattatori di musiche italiane e direttore di composizioni firmate da **Ennio Morricone**, **Armando Trovajoli** e **Nino Rota** per film come *Amarcord*, *Il Padrino* e *Roma*.



GENERE:
Avventura
Dramma

REGIA:
José María Forqué

SCENEGGIATURA:
José María Forqué
Adriano Bolzoni
Hermógenes Sáinz

PRODOTTO DA:
Alexandra Cinematografica
Orfeo Producciones Cinematográficas

CAST:
Laura Gemser
Stuart Whitman
Gabriele Tinti

ANNO:
1978

CONOSCIUTO ANCHE COME:
La mujer de la tierra caliente, Spagna
titolo originale
Die Frau vom heißen Fluss, Germania
Le tropique du désir, Francia
Woman from the Torrid Land, USA

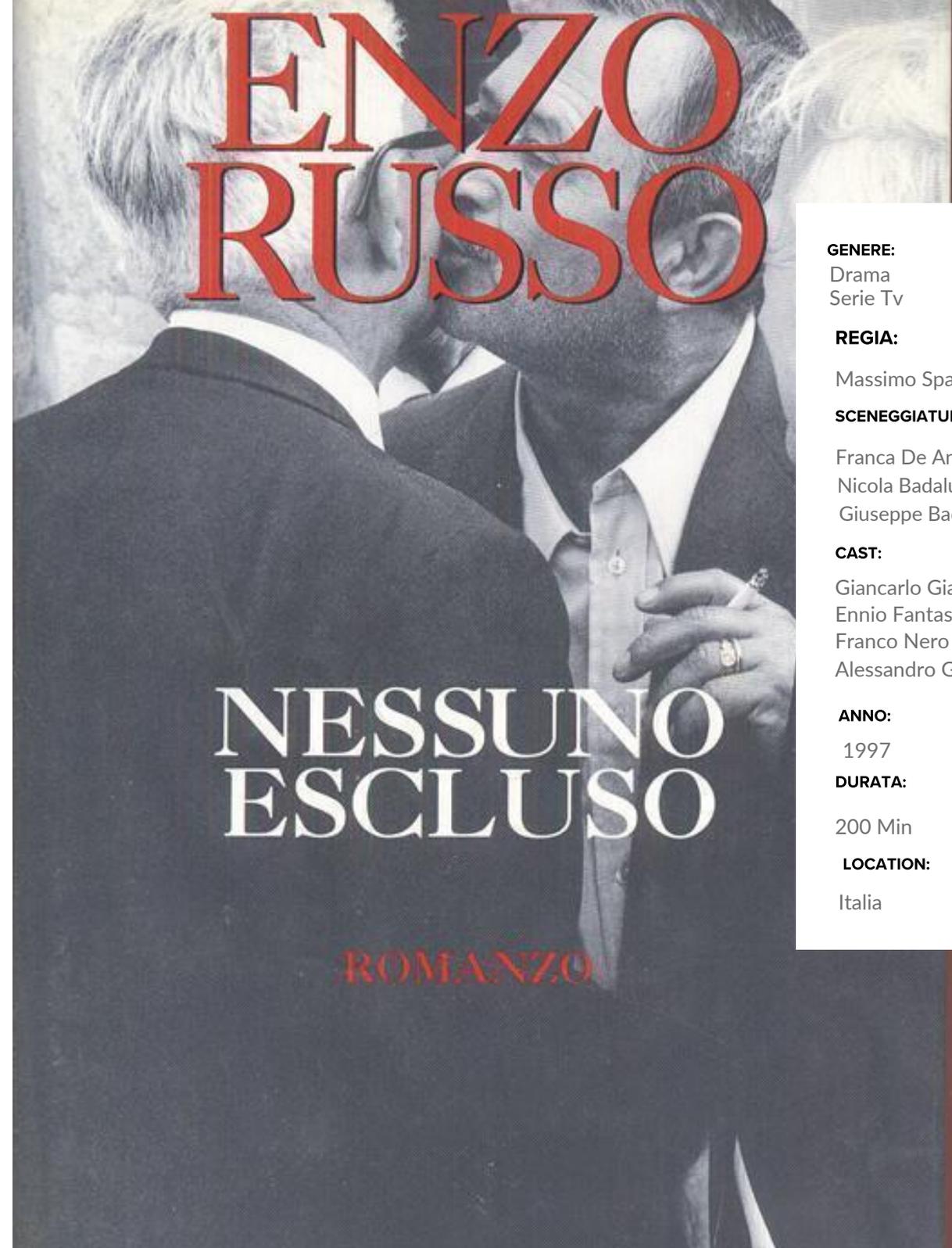
DURATA:
79 min

LOCATION:
Spagna

NESSUNO ESCLUSO

Adattamento televisivo dell'omonimo romanzo di Enzo Russo.

Una mattina Ettore Milazzo (Ennio Fantastichini), commercialista di un boss della mafia, si presenta con la sua valigetta negli uffici della Direzione investigativa antimafia chiedendo protezione. In cambio offre di svelare tutti i segreti di cui è a conoscenza permettendo agli agenti di assestare un duro colpo all'organizzazione criminale. Sotto le indicazioni del direttore della DIA (Giancarlo Giannini), gli agenti Nicola Fiorillo (Alessandro Gassman) e Anna Berardi (Antonella Fattori) seguono le indagini ma con un approccio molto differente: mentre Anna è affascinata dal nuovo pentito, Nicola dubita delle ragioni che lo hanno condotto fin lì.

**GENERE:**

Drama
Serie Tv

REGIA:

Massimo Spano

SCENEGGIATURA:

Franca De Angelis
Nicola Badalucco
Giuseppe Badalucco

CAST:

Giancarlo Giannini
Ennio Fantastichini
Franco Nero
Alessandro Gassman

ANNO:

1997

DURATA:

200 Min

LOCATION:

Italia

DON MILANI, IL PRIORE DI BARBIANA

Don Milani, *Il priore di Barbiana* è una miniserie televisiva composta da due puntate trasmesse su Rai 2 nel 1997 e diretta da Andrea Frazzi e Antonio Frazzi. La sceneggiatura è di Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Oltre alle due puntate da 100' l'una (andate in onda con un Auditel di quasi 8 milioni di spettatori) è stata prodotta una versione theatrical da 150' distribuita sui mercati internazionali. Il giovane prete Lorenzo Milani, sacerdote fiorentino, è spinto da un forte sentimento cristiano di aiuto verso il prossimo e di contrasto alle ingiustizie. Nella parrocchia di San Donato a Calenzano si mette in luce come colui che è vicino agli ultimi, e al tempo stesso come uno scomodo sacerdote, critico verso la chiesa e lo stato. Il vescovo di Firenze, lo trasferisce in un piccolo centro abitato in mezzo ai boschi, sul Monte Giovi: Barbiana. In questo panorama rurale, dove il tempo sembra essersi fermato, la vita scorre all'insegna della povertà e dell'isolamento, sociale e culturale.

I bambini, senza saper leggere né scrivere, sono costretti a lavorare nei campi al fianco dei genitori. Don Lorenzo, decide di fare gratuitamente scuola a tutti i piccoli del villaggio. Nasce così la scuola di Barbiana, destinata a diventare un esempio formidabile di cultura e crescita dei giovani, nel nome della solidarietà e del rispetto di tutti. Nella scuola di Don Lorenzo non esistono voti, se qualcuno rimane indietro, nessuno andrà avanti finché non avrà anch'esso imparato come gli altri. In pochi anni la scuola si amplia, cresce e tanti ragazzi riescono a diplomarsi da privatisti, aprendosi un futuro più roseo e dignitoso. Come un padre, Don Milani vede crescere i propri "figli" e con loro una comunità che si fa ogni anno più attiva e densa di iniziative e di eventi.

Don Milani rimane vicino ai suoi ragazzi e attivo insegnante fino all'ultimo, anche dopo essersi ammalato di tumore. Muore la mattina del 26 giugno 1967 nella casa della madre a Firenze, circondato dall'affetto di molti dei suoi allievi di Barbiana, dopo aver chiesto di essere seppellito nel piccolo cimitero del paese, per rimanere per sempre su quelle montagne, dove aveva dato a molti la speranza di una vita migliore.

DON MILANI

Il Priore di Barbiana

GENERE:

Biografico

REGIA:

Massimo Spano

SCENEGGIATURA:Stefano Rulli
Sandro Petraglia**CAST:**Sergio Castellitto
Ilaria Occhini
Roberto Citra
Arturo Paglia**ANNO:**

1997

DURATA:

200 Min

LOCATION:

Italia



IL FIGLIO DI SANDOKAN

Il figlio di Sandokan, per la regia di Sergio Sollima, è una serie tv inedita. Venne prodotta dalla Hiland e dalla Rai, interpretata da Kabir Bedi e girata esclusivamente in Sri Lanka, precisamente a Balapitiya, a un paio d'ore di auto dalla capitale Colombo con un budget di circa 10 miliardi di lire.

Nella storia, il giovane Ken Hastings si reca in Malaysia alla ricerca di un padre sconosciuto di cui la madre, in punto di morte, non è riuscita a rivelare l'identità. E come segno di riconoscimento gli dona un anello con la testa di tigre. Durante il tragitto, la nave su cui era imbarcato viene assalita dai pirati e Ken viene abbandonato lungo le coste indiane. Per il giovane è l'inizio di un'avventura attraverso l'India fino alla Malesia, dove verrà a conoscenza che il padre è in realtà Sandokan, un pirata nemico degli inglesi dalle nobili origini. Ken è sconvolto, crede che suo padre sia un crudele pirata che violentò sua madre. Il giovane vuole punire Sandokan e insegue la sua vendetta fino in Malesia, ma dovrà ricredersi. Ken, sulle tracce di Sandokan, si trova ad affrontare James Brooke, rajah di Sarawak e Kunat Singh, un crudele principe indiano. Insieme, ostacolano il cammino del giovane, che troverà anche l'amore con due donne, Shanti, la principessa guerriera che guida la rivolta contro gli inglesi, e Damayanti, l'oscura sacerdotessa dei Thugs.

Il soggetto era di Alberto Silvestri e Sergio Sollima, la sceneggiatura di George Eastman e Paola Mamolo. Nel cast, oltre a Kabir Bedi nel ruolo di Sandokan, figurano anche Marco Bonini come Ken Hastings, Cristina Piage come Lady Eleonor, Padma Lakshmi come Principessa Shanti e Alberto Dell'Acqua (col nome di Robert Widmark) nel ruolo di Jafar.



KABIR BEDI

W ROLI
XIX-WIECZNEGO LEGENDARNEGO
MALEZYJSKIEGO BUNTOWNIKA

IL FIGLIO DI SANDOKAN

GENERE:

Avventura
Serie tv

REGIA:

Sergio Solima

SCENEGGIATURA:

George Eastman
Paola Mamolo
Sergio Sollima
Franco Verucci

CAST:

Kabir Bedi
Joss Ackland
Daniel Olbrychski
Francois Guétary

ANNO:

2001

DURATA:

210 Min

LOCATION

Sri Lanka

DIA/GAME OVER

Strutturato come sequel di Nessuno Escluso, narra del traffico di barrette di uranio tra Paesi dell'ex blocco sovietico e organizzazioni criminali italiane.



GAME OVER

**GENERE:**

Drama
Serie tv

REGIA:

Massimo Spano

CAST:

Alessandro Gassman
Giuliana De Sio
Giuliano Gemma

DURATA:

200 Min

ANNO

1999

LOCATION:

Italia

PIO XI, IL PAPA CHE VIDE IL FUTURO

Un film in dvd di Rizzotto Emanuela distribuito da Istituto Luce, 2011.

Erede dell'ultima porzione di regno papista, Pio XI trasforma radicalmente il nuovo Stato della Chiesa ribadendo l'importanza fondamentale della sua missione pastorale. Pontefice in anni di enorme sviluppo, adegua ai nuovi tempi la comunicazione tradizionale, credendo nella radio ed inventandone una tutta per la chiesa. Comprende il potenziale evangelizzatore del cinema e aiuta la diffusione intelligente del nuovo mezzo. Moderato, portato a spegnere più che a incendiare, Pio XI non esita a schierarsi contro i totalitarismi che hanno condotto l'Europa al secondo conflitto mondiale.



PIO XI

IL PAPA CHE VIDE IL FUTURO

EMANUELA RIZZOTTO

GENERE:
Docufilm

REGIA:
Emanuela Rizzotto

SCENEGGIATURA:
Emanuela Rizzotto

ANNO:
2007

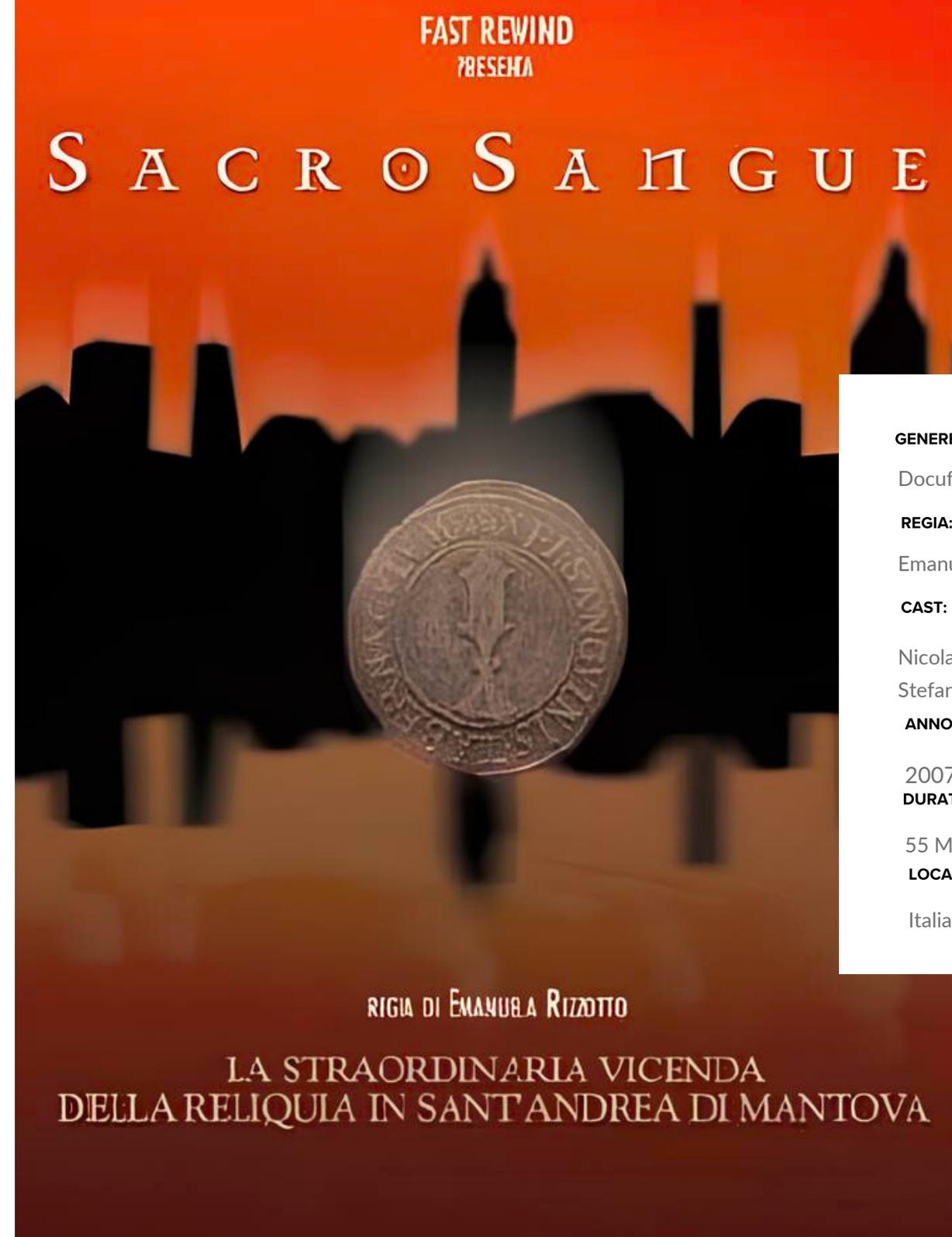
CAST:
Nicola Debuono

LOCATION:
Italia

DURATA:
55 Min

SACROSANGUE

E' sul Golgota, ai piedi della Croce, che ha inizio la storia della Reliquia del Sacro Sangue di Cristo conservata nella cripta della Basilica di Sant'Andrea a Mantova. Longino, il soldato romano che trafigge il costato di Cristo, si converte nell'attimo in cui il sangue risana i suoi occhi malati. Raccolta la terra intrisa del Sacro Sangue, raggiunge Mantova dove è missionario del messaggio cristiano fino al martirio e mette in salvo la preziosa reliquia nell'Orto dei Pellegrini. Da quel giorno prende avvio una vicenda ricca di colpi di scena che attraversa i secoli fino ai giorni nostri.



GENERE:

Docufilm

REGIA:

Emanuela Rizzotto

CAST:

Nicola Debuono
Stefano Mnagoni

ANNO:

2007

DURATA:

55 Min

LOCATION:

Italia

L'ULTIMA LETTERA DI DON MILANI

Il 26 giugno 1967 si spegneva Don Lorenzo Milani. Le parole uscite dall'aula di Barbiana valsero all'epoca come scandalo per il disagio dei poveri e ammonimento a trasformarlo in ricchezza morale e culturale. Nella docufiction, il primo allievo della scuola di Barbiana e altri che condivisero la fatica di Don Lorenzo, testimoniano un'opera che nel tempo non smette di marcare dibattiti e interpretazioni.

Il film si avvale dell'interpretazione emozionante di Sergio Castellitto, uno dei migliori e più noti attori italiani. Nel giugno 2017, in occasione del 50° anniversario della sua scomparsa, Papa Bergoglio ha voluto raggiungere Barbiana per ricordare Don Lorenzo e rimetterne la figura al centro della storia della Chiesa Cattolica.

In tutto il mondo sono stati dedicati al nome di Don Lorenzo Milani, i numerosi istituti scolastici.



GENERE:

Docufilm

REGIA:

Andrea e Antonio Frazzi

CAST:

Voce narrante di
Sergio Castellitto

ANNO:

2007

DURATA:

45 Min

LOCATION:

Italia

MATILDE CANOSSA: VITA E MITO DELLA GRANCONTESSA

Poche donne hanno avuto nella storia un ruolo tanto significativo quanto Matilde di Canossa. Per circa 40 anni governò un territorio esteso su buona parte dell'Italia settentrionale e centrale, un cuscinetto strategico destinato a separare le rumorose contese tra Impero e Papato. Matilde, colta e dotata di vaste competenze, fu protagonista di un regno illuminato, autorevole, straordinario per realizzazioni e riforme politiche. Il segno della sua presenza è ancora vivo nella storia d'Europa.



FAST REWIND
PRESENTA

Matilde di Canossa

GENERE:
Docufilm

REGIA:
Emanuela Rizzotto

CAST:
Veronica Lipreri
Adriano Evangelisti

ANNO:
2009

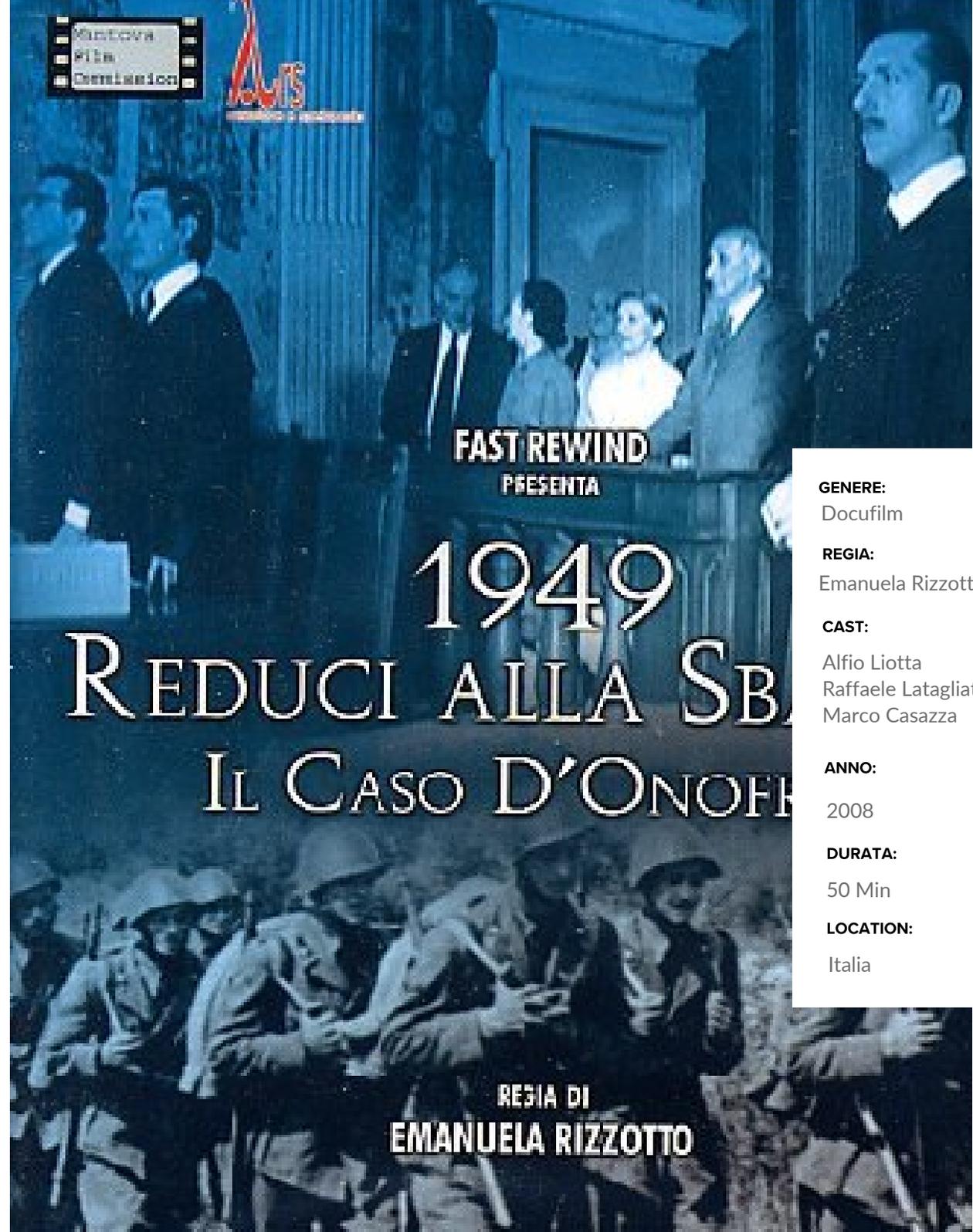
DURATA:
52 Min

LOCATION:
Italia

REGIA DI EMANUELA RIZZOTTO

1949, REDUCI ALLA SBARRA: IL CASO D'ONOFRIO

1949, REDUCI ALLA SBARRA - IL CASO D'ONOFRIO ricostruisce sulla base dei documenti ufficiali il processo intentato dal senatore D'Onofrio contro gli ex prigionieri e concluso da una sentenza sorprendente che trasformò il querelante in accusato. Il film si snoda sui ricordi ancora molto vivi di 3 alpini e un indimenticabile cappellano militare reduci dalla prigionia in Russia che ebbero contatto con il premeditato cinismo di Edoardo D'Onofrio, proponendo una pagina poco nota della nostra storia recente. Oltre alle interviste e al sempre affascinante cinerepertorio Luce, particolarmente suggestiva risulta la ricostruzione delle sedute del processo D'Onofrio realizzata di un vecchio tribunale italiano. Nel film, il momento dello shock è rappresentato dal racconto di episodi di autentico cannibalismo avvenuti nei campi di prigionia russi, dove fame e sete, aiutate dal tifo petecchiale, falcidiarono una cifra tuttora ignota nella sua dimensione reale, ma certamente spaventosa, di vite umane. La regia di Emanuela Rizzotto e la fotografia 'epocale' di Giorgio Fantini contribuiscono a fare di 1949, Reduci alla Sbarra un documento di straordinaria forza narrativa e lo spunto per una discussione non banale sul nostro recente passato.



GENERE:
Docufilm

REGIA:
Emanuela Rizzotto

CAST:
Alfio Liotta
Raffaele Latagliata
Marco Casazza

ANNO:
2008

DURATA:
50 Min

LOCATION:
Italia

EAST WEST EAST VOLATA FINALE



2010

Si tratta di una coproduzione Italia-Albania, una commedia di forte impronta ironica che ha raccolto premi e successo in numerosi Festival internazionali, rappresentando l'Albania agli Oscar 2011.

In passato, Zoto è stato un ciclista competitivo per 20 anni, ma ha concluso la sua carriera e ha trovato lavoro in un negozio. Nel 1989, la federazione francese mandò un invito alla squadra di ciclismo albanese a partecipare a una delle gare organizzate in Francia. Le autorità albanesi incaricano Zoto di riunire e preparare la squadra per il viaggio. Riesce a radunare cinque ciclisti e con loro raggiunge Trieste. Allo stesso tempo, il comunismo sta crollando in Albania. I contatti con l'ambasciata diventano impossibili e il team non può tornare in Albania perché le frontiere sono state chiuse. I fondi che gli sono rimasti permettono loro solo di andare in bicicletta in Francia. Per coincidenza, un viaggio a una competizione sportiva finisce sul set di un film in cui l'allenatore interpreterà uno dei ruoli principali. Dopo una lunga camminata, l'intero team torna in Albania, ma senza le loro biciclette.



HIGH POINT PRESENTS
A FILM BY
GJERGJ XHUVANI

EAST WEST EV21 THE FINAL SPRINT



GENERE:

Commedia

REGIA:

Gjergj Xhuvani

SCENEGGIATURA:

Gjergj Xhuvani

CAST:

Ervin Bejleri

Helidon Fino

Gentiano Hazizi

Shkumbin Istrefi

ANNO:

2009

LOCATION:

Albania

DURATA:

100 Min

MIO FRATELLO DON PRIMO MAZZOLARI

Don Primo Mazzolari muore nel 1959, alla vigilia del Concilio Vaticano II. La sua esistenza fu contrassegnata dai richiami e dalle sanzioni delle autorità civili ed ecclesiastiche, paradossalmente concordi nel giudicarlo la prassi pastorale dannosa o perlomeno imprudente, a causa del fascino che esercitava il radicalismo evangelico da cui traeva energia. La docufiction Mio Fratello Don Primo a cinquant'anni dalla morte di Don Mazzolari è celebrazione di una grande memoria ma anche proposta di riflessione per una conoscenza più approfondita di un personaggio complesso e impegnativo, i cui insegnamenti non smettono di invitarci ad un modo non banale di pensare, di essere, di vivere la vita.



GENERE:

Docufilm

REGIA:

Emanuela Rizzotto

CAST:

Giovanni Franzoni
Barbara De Gabriellis

ANNO:

2009

DURATA:

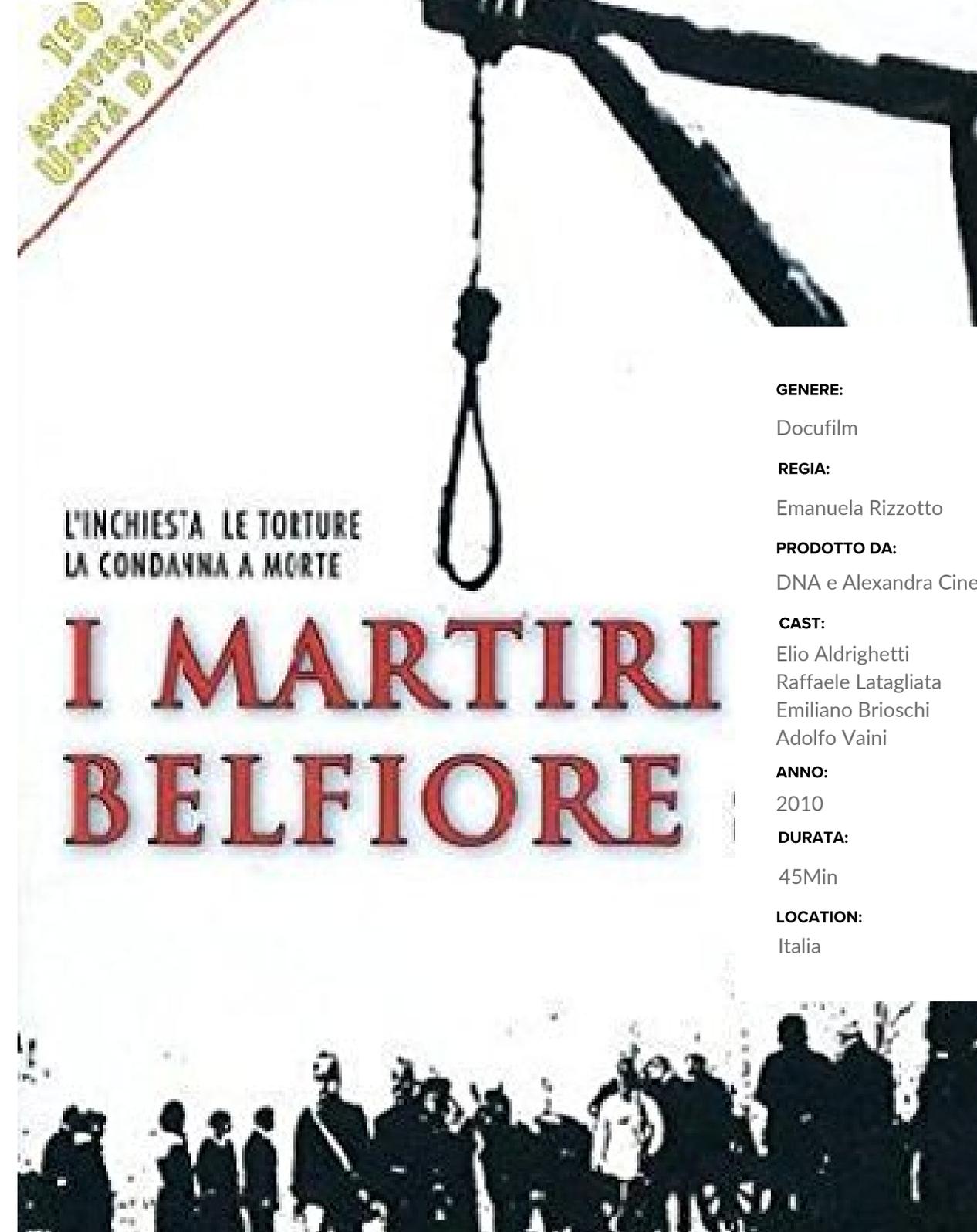
50 Min

LOCATION:

Italia

I MARTIRI DI BELFIORE

Nella prima metà del XIX secolo, le congiure contro l'occupazione straniera dell'Italia mettono in moto una prodigiosa macchina culturale diffondendo i simboli, le figure e i valori necessari a immaginare la Patria come comunità di fratelli. E' il motivo per il quale il Risorgimento oltre che slancio incontenibile di uomini e donne alla ricerca della libertà, diviene il sogno di un popolo per costruire una forte identità. La cospirazione che conduce al patibolo di Belfiore patrioti mantovani e veneti, rappresenta uno dei momenti emblematici del fenomeno risorgimentale, perché unisce in un unico sacrificio esponenti sia del mondo laico che di quello cattolico. L'episodio risorgimentale riguarda la prima di una lunga serie di condanne all'impiccagione irrogate dal governatore del Lombardo Veneto, feldmaresciallo Radetzky. Esse rappresentano il culmine della repressione seguita alla prima guerra d'indipendenza e segnano il fallimento di ogni politica di riappacificazione. Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la fiction ricostruisce la vicenda negli autentici luoghi in cui si svolse, segnando una frattura insanabile tra i cattolici lombardi e l'autorità imperiale, rimarcando la totale insensatezza della politica di Radetzky e degli Asburgo.

**GENERE:**

Docufilm

REGIA:

Emanuela Rizzotto

PRODOTTO DA:

DNA e Alexandra Cinematografica

CAST:Elio Aldrichetti
Raffaele Latagliata
Emiliano Brioschi
Adolfo Vaini**ANNO:**

2010

DURATA:

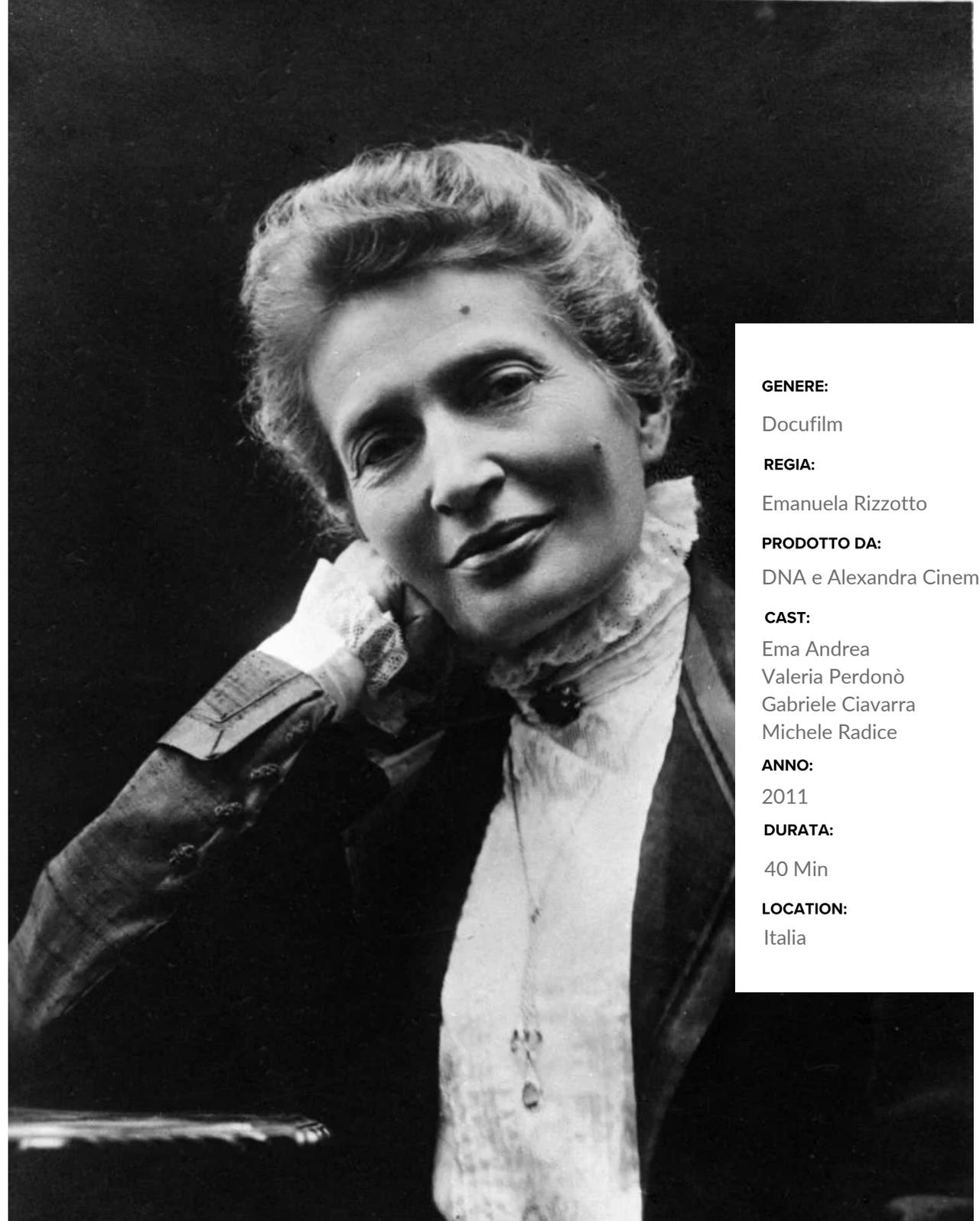
45Min

LOCATION:

Italia

MADRI, ANNA KULISCIOFF E ANDREINA COSTA GAVAZZI

Anna Kuliscioff offre un contributo fondamentale alla genesi del Partito Socialista Italiano e alla formazione politica di molti intellettuali dell'epoca. Nel 1881, Anna dà alla luce Andreina, figlia del libero amore con Andrea Costa. L'esperienza della maternità la cambia profondamente ma genera anche la crisi nel rapporto con Andrea Costa. Poco dopo, Anna incontra Filippo Turati ed è la svolta della vita per entrambi. All'alba dell' 8 maggio 1898, uomini armati fanno irruzione nella casa milanese di Anna Kuliscioff e Filippo Turati. Sotto gli occhi della figlia Andreina, Anna viene tratta in arresto e condotta a San Vittore. Andreina alterna le visite al carcere con preparazione al la licenza liceale ed è al liceo che avviene il primo incontro con Luigi Gavazzi, esponente di una ricca famiglia di industriali lombardi. Tra Andreina e Luigi nasce un amore che dovrà superare mille ostacoli ma nel 1903 si sposano. Da Andreina e Luigi Gavazzi nascono Guido, Annamaria, Ernestina, Egidia e Pietro. Tra Anna Kuliscioff, la figlia, i nipoti e Filippo Turati, si crea un nucleo familiare dove circola una straordinaria energia culturale e spirituale. Luigi Gavazzi nel 1914 si ammala gravemente e tre anni dopo si spegne. Ma la storia di Andreina Costa Gavazzi prosegue con due vocazioni religiose: Annamaria Gavazzi entra nel Carmelo mentre Guido sarà Superiore Benedettino nel Monastero di Subiaco.

**GENERE:**

Docufilm

REGIA:

Emanuela Rizzotto

PRODOTTO DA:

DNA e Alexandra Cinematografica

CAST:Ema Andrea
Valeria Perdonò
Gabriele Ciavarra
Michele Radice**ANNO:**

2011

DURATA:

40 Min

LOCATION:

Italia

RISTABBANNA

Dopo anni trascorsi a barcamenarsi per vivere dignitosamente, all'improvviso, il vecchio Natale muore. In eredità lascia una videocamera al piccolo Niccolò, una casa da vendere e una barca da sistemare. A gestire la famiglia del bambino, interessata ad acquistare l'immobile, torna in Sicilia da Hollywood la nipote Rosina, fuggita dall'isola molti anni prima. La sua carriera di attrice non è brillante come vuole far sembrare ai suoi vecchi compaesani di Marsala e un passato poco edificante e tenuto nascosto per anni comincia a riemergere. L'amicizia con Salvo, il papà di Niccolò, e il ritrovamento dei filmati che nonno Natale aveva preparato per lei riusciranno a mettere in crisi le sue certezze e a farla ricredere sui sogni che aveva da bambina.

"Ristabbànnà" è un termine del dialetto siculo che significa "da questa parte". Nel film di Gianni Cardillo e Daniele de Plano la parola assume un doppio significato: "questa parte" è il mondo terreno, osservato dal defunto Natale, ed è allo stesso tempo anche la definizione di un luogo lontano dalla frenesia delle grandi città e di uno stile di vita che dimezza tempi e gioia di vivere. A Marsala, tra saline e rovine, si consuma una storia di rivalsa che mette a tacere polemiche e pregiudizi; i due protagonisti, la carnosa Rosina e il vecchio Natale, si parlano senza vedersi, tramite segnali che solo due persone che si vogliono bene possono riconoscere.

Il film è quasi interamente raccontato dal punto di vista del bambino che, documenta l'evoluzione delle dinamiche sentimentali all'interno della sua famiglia. Rec - stop - batteria scarica sono le scritte in sovrimpressioni che compaiono per la maggior parte del film, dando un ritmo vivace ad una storia semplice ma mai banale. I due autori, qui alla regia della loro opera prima, rappresentano un micro mondo dove il mare ottiene ciò che vuole, potente e inarrestabile, mentre gli uomini, sulla riva, guardano lontano ma si confondono e smarriscono la voglia di combattere.

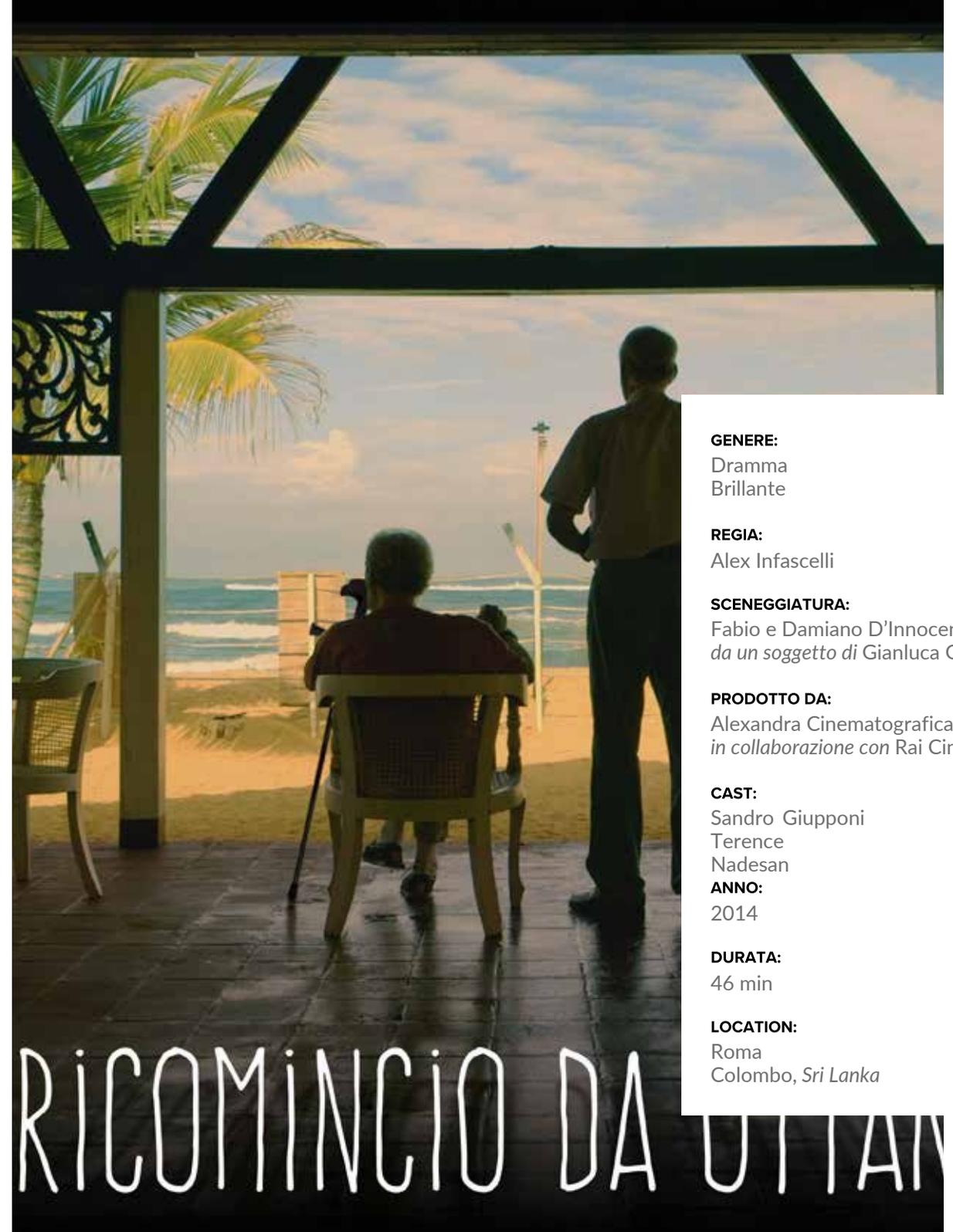


RICOMINCIO DA OTTANTA

Arturo (**Alessandro Giupponi**, regista e drammaturgo teatrale) anziano architetto, e Riad (**Terence Nadesan** attore con **Pasquale Squitieri** - *I Gladiatori e Il colore dell'odio* - e **Massimo Troisi** - *Pensavo fosse amore invece era un calesse*) cingalese dalla chioma candida, vivono assieme a Roma. Riad è il badante dell'architetto, costretto a camminare con le stampelle a causa di un ictus. Nel Sri Lanka, da cui è partito da parecchi anni, ha moglie, figli e una famiglia numerosa. L'architetto invece è praticamente solo, nessun amico e un fratello che vive lontano. A breve il suo appartamento verrà venduto dal tribunale (ha avuto qualche disavventura finanziaria) e lui rischia di restare senza tetto. L'unica chance è lasciare Roma e raggiungere il fratello a Verona, ma Arturo è fieramente romano, tifa per la squadra di Totti e non ha nessuna voglia di abbandonare la capitale.

La sua solitudine si stempera quando l'architetto si rende conto improvvisamente che in effetti un amico c'è: è Riad, a cui lo unisce l'età e la voglia di affermare la propria vitalità contro gli stereotipi sociali che vogliono i due anziani ormai da "rottamare". Di tanto in tanto il badante - ormai intimo amico - gli descrive le meraviglie del suo paese con le parole sognanti di una fiaba. "Vuoi venire?", chiede all'improvviso il cingalese. Arturo ci pensa per bene, ci dorme su, ci ripensa e alla fine erompe in uno squillante "Sì!".

Alex Infascelli (David di Donatello, Ciak d'oro e Nastro d'Argento) regista della pellicola, descrive il sodalizio tra i due personaggi come un incontro suggellato da affinità importanti quali ad esempio "l'età, che ci aiuta a raccontare una diversità che non è morfologica ma animica, una sorta di appuntamento che li spingerà a scoprirsi fratelli seppure appartenenti a due universi lontani. La leggerezza del racconto" continua Infascelli "non vuole alleviare - o negare - il senso importante della solitudine o della lontananza da casa, ma aprire un varco emozionale in chi guarda, che permetta un avvicinamento e un'accoglienza verso una realtà che entra spesso nelle nostre vite".



GENERE:
Dramma
Brillante

REGIA:
Alex Infascelli

SCENEGGIATURA:
Fabio e Damiano D'Innocenzo
da un soggetto di Gianluca Greco

PRODOTTO DA:
Alexandra Cinematografica
in collaborazione con Rai Cinema

CAST:
Sandro Giupponi
Terence Nadesan
ANNO:
2014

DURATA:
46 min

LOCATION:
Roma
Colombo, Sri Lanka

RICOMINCIO DA OTTANTA

BUTTERFLIES IN BERLIN

La vita di un uomo raccontata attraverso 4 passaggi che rappresentano la sua trasformazione fisica e interiore, come 4 sono le metamorfosi della farfalla.

Ispirandosi a fatti realmente accaduti, (es. Il caso dell'ospedale ebraico di Iranischestrassen a Berlino), e personaggi realmente esistiti, quali Magnus Hirschfeld e Frank Foley, si narra la storia di Alex/Alexandra, il primo transessuale della storia operato. La sua trasformazione personale corrisponderà con quella sociale-storica, e con la salita al potere di Hitler. Il film si concentra sulla storia di Alex e sulla ricerca della sua identità sessuale: è un racconto universale sull'autenticità e sull'auto-accettazione, e illustra come l'identità di genere sia unica e complessa per ogni singolo individuo.

Il cortometraggio affronta il tema dell'identità di genere in un periodo della storia molto complicato in cui la diversità era vista come un aspetto da eliminare completamente. Il film è in coproduzione con la Latteplus Berlin Film Production - casa di produzione con sede a Berlino ma dal cuore italiano -. Il cortometraggio ha il supporto del Ministero della Cultura tedesco, del Ministero della Cultura italiano e dell'Emilia Romagna Film Commission. Il film, che è già stato selezionato in numerosi Festival Internazionali, almeno 30, (tra cui il Tel Aviv International LGBT Film Festival - dove ha ricevuto il premio "Menzione d'Onore", San Diego Italian Film Festival e il nostrano Lovers Film Festival).





E ancora...

RACCONTI D'ESTATE

di Gianni Franciolini
con Marcello Mastroianni
Alberto Sordi e Michèle Morgan

1958

ORAZI E CURIAZI

di Ferdinando Baldi
con Terence Young
Alan Ladd e Franca Bettoia

1961

GOLDSNAKE

ANONIMA KILLERS
di Ferdinando Baldi
con Yoko Tani e Stelio Candelli

1966

MAYERLING

di Terence Young
con Omar Sharif
Catherine Deneuve e James Mason

1968

NUDE SI MUORE

di Antonio Margheriti
con Mark Damon
e Eleonora Brown

1968

ALTRE
NOSTRE
PRODUZIONI

QUINTE

di Giorgio Capitani
con M. Pazzaglia, L. Ruocoli

2013



L'AMICO DI FAMIGLIA

di Claude Chabrol
Fipresci Prize
Festival di Berlino 1973
con Michel Piccoli
e Stéphane Audran

1973



TEMPO DI VIOLENZA

di Sergio Gobbi
con Virna Lisi
Robert Hossein e Charles Aznavour

1970

Tutte le immagini del catalogo sono tratte dalle locandine originali dei film



ALEXANDRA
CINEMATOGRAFICA 1950

VIA DEI MONTI DELLA
FARNESINA, 77 ROMA

TEL. +39 0688396746
FAX +39 06 32609943

info@alexandrafilm.it

